



NOTIZIE DAL BRASILE DEL **COMITATO RORAIMA**

1 ottobre 2025

Cari amici,

condividiamo con tutti voi le notizie che ci hanno inviato i nostri Missionari che operano tra i Popoli Indigeni di Roraima e tra i Poverissimi del Paraiba, del Maranhão e di Salvador Bahia. In questo Mese Missionario facciamo particolare appello alla vostra generosità perché le nostre casse... sono vuote e non riusciamo a far fronte alle tante richieste che ci giungono dagli Ultimi in Brasile. Dio vi ricompensi e vi benedica!

INDICE:

- ***MISSIONE CATRIMANI, 60 ANNI: MEMORIA, SPERANZA E PRESENZA CONSOLATRICE***
- ***RELAZIONE FINALE E FINANZIARIA DEL PROGETTO GIUBILEO DEI POPOLI INDIGENI, REGIONE DI SURUMU (RORAIMA)***
- ***INIZIATA LA COSTRUZIONE DELLA SCUOLA PER I BAMBINI INDIGENI NELLA COMUNITÀ MACHADO, TERRA INDIGENA RAPOSA SERRA DO SOL (RORAIMA)***
- ***RELAZIONE SUL PROGETTO PER L'ALLEVAMENTO AGROECOLOGICO DI POLLI***
- ***RUSPANTI E GALLINE OVAIOLE NEL CENTRO DI FORMAZIONE E CULTURA INDIGENA RAPOSA SERRA DO SOL (RORAIMA)***
- ***RICHIESTA PROGETTO DI ALFABETIZZAZIONE PER BAMBINI A SALVADOR DE BAHIA***
- ***BRASILE, LA FORESTA AMAZZONICA VICINA AL PUNTO DI NON RITORNO***
- ***LA SENTENZA. TENTATO GOLPE IN BRASILE: BOLSONARO IN CARCERE 27 ANNI***

MISSIONE CATRIMANI, 60 ANNI: MEMORIA, SPERANZA E PRESENZA CONSOLATRICE

Catrimani (Roraima), 8 settembre 2025

Situata nel cuore della foresta amazzonica brasiliana, la Missione Catrimani ha vissuto dal 25 al 27 agosto 2025 un momento storico: la celebrazione dei 60 anni di presenza dei missionari della Consolata presso il popolo Yanomami.

Fondata nel 1965 dai padri Bindo Meldonesi e Giovanni Calleri, a 250 chilometri da Boa Vista, la Missione Catrimani è diventata uno dei progetti più significativi della Chiesa cattolica incentrato sul sostegno alle comunità al confine con il Venezuela, rappresentando un modello di presenza rispettosa tra i popoli indigeni del Brasile.

All'incontro hanno partecipato più di 180 yanomami, provenienti da diverse comunità che si sono uniti ai missionari e alle missionarie, ai leader indigeni e agli invitati per celebrare sei decenni di convivenza, amicizia e lotta a favore della vita e della dignità. Tra i presenti spiccavano il Fratel Carlo Zacchini, italiano di 88 anni, arrivato nella Missione nel 1968 e che ha dedicato tutta la sua vita al popolo Yanomami, e il grande leader e sciamano, Davi Kopenawa, presidente della Hutukara Associazione Yanomami (HAY), riconosciuto a livello internazionale come voce profetica in difesa del suo popolo e della foresta.

Memoria e percorso della Missione

L'incontro è iniziato con la celebrazione dell'Eucaristia, ricordando i missionari e le missionarie che, nel corso di questi sei decenni, hanno donato la loro vita alla missione. L'evento è stato più di una festa: è diventato uno spazio di riflessione, memoria e condivisione di esperienze tra missionari e popolo Yanomami, rivivendo insieme i passi di questo lungo percorso di fede e solidarietà.

Parlando della presenza dei missionari della Consolata presso il popolo Yanomami, Fratel Carlo Zacchini ha presentato una cronologia della storia della Missione. Ha ricordato l'arrivo dei primi padri – Giovanni Calleri e Bindo Meldolesi –, la costruzione delle prime strutture, l'apertura della pista di atterraggio e, soprattutto, le lotte combattute: contro le epidemie, gli invasori, lotta per la salute, l'istruzione e la demarcazione della Terra Indigena Yanomami, avvenuta nel maggio 1992 con oltre 9,6 milioni di ettari negli stati di Amazonas e Roraima. Ciò ha comportato anche l'espulsione di migliaia di cercatori d'oro (garimpeiros) che avevano invaso e sfruttato l'area, rappresentando una vittoria per la causa indigena e la protezione ambientale.

La voce di Davi Kopenawa

Nel suo intervento, il grande leader Davi Kopenawa ha commosso i presenti raccontando la sua storia, dalla paura iniziale dell'arrivo dei bianchi alla sua formazione come leader riconosciuto.

Ha elencato alcuni episodi significativi della sua vita:

- L'invasione dei cercatori d'oro e la costruzione della strada Perimetral Norte;
- Il dolore causato dalle epidemie, in particolare dal morbillo;
- La prima scuola e l'apprendimento della lingua portoghese;
- Il suo lavoro alla Fondazione Nazionale dell'Indio (Funai) e il percorso che lo ha portato a diventare portavoce del popolo Yanomami in Brasile e nel mondo.

Davi Kopenawa ha riflettuto anche sulla presenza missionaria e sul ruolo della Chiesa cattolica, ricordando che, in passato, gli anziani non conoscevano medicine o alimenti provenienti dall'esterno e vedevano la malattia come qualcosa di strano.

Le sue parole hanno aperto nuovi orizzonti per riflettere sulle sfide attuali, come la dipendenza dai sussidi governativi e la necessità di rafforzare l'autonomia delle comunità.

Lo sguardo dei giovani e degli anziani

I giovani del progetto di sensibilizzazione culturale Hekura hanno potuto dialogare direttamente con Davi Kopenawa, sollevando questioni relative all'estrazione mineraria (garimpeiros), alla strada Perimetral, all'istruzione, al suo libro "La caduta del Cielo" (2015) e al ruolo delle diverse associazioni del popolo Yanomami. È stato un momento di apprendimento reciproco, in cui domande stimolanti hanno rivelato la sete di conoscenza e la responsabilità delle nuove generazioni. Gli anziani, che erano bambini all'arrivo dei missionari, 60 anni fa, hanno portato testimonianze commoventi. Molti hanno ringraziato per le cure ricevute nei momenti difficili delle malattie, riconoscendo che la loro sopravvivenza è dovuta, in parte, al sostegno dei missionari e delle missionarie.

Dialogo tra generazioni, speranza per il futuro

La celebrazione dei 60 anni della Missione Catrimani è stata caratterizzata da un incontro intergenerazionale, in cui anziani, giovani e leader hanno potuto dialogare, scambiare esperienze e guardare al futuro. Più che un anniversario, è stato il rinnovo di un'alleanza di amicizia e speranza, dove la presenza missionaria è vissuta come consolazione, cura e impegno per la vita.

Equipe IMC Missione Catrimani, Roraima, Brasile

RELAZIONE FINALE E FINANZIARIA DEL PROGETTO GIUBILEO DEI POPOLI INDIGENI, REGIONE DI SURUMU (RORAIMA)

Progetto per la formazione e mobilitazione dei giovani leaders indigeni della Regione di Surumù, e per le celebrazioni del Giubileo dei Popoli Indigeni e dei Trecento anni di evangelizzazione della Diocesi di Roraima: 7.663,19 € a padre Joseph Mugerwa (su sollecitazione del Vescovo di Roraima Dom Evaristo Splengler).

Nostra traduzione dal portoghese:

28 agosto 2025

Data di inizio del progetto: 03/01/2025.

Data di completamento del progetto: 31/07/2025.

Importo ottenuto in valuta locale: R\$ 47.413,79.

Importo utilizzato: R\$ 47.271,58. Saldo: R\$ 142,21.

Descrizione della Relazione Finale

La presente relazione finale riflette sul progetto presentato e approvato dall'assemblea del CO. RO. Onlus sul Giubileo dei Popoli Indigeni e la difesa dei loro diritti e del loro territorio nella Regione di Surumu, Terra Indigena Raposa Serra do Sol.

Il progetto è stato portato avanti con successo in diverse realtà e attività che si sono svolte nella regione in questo anno 2025, a livello diocesano, insieme alle comunità indigene.

Al fine di approfondire la fede e formare i catechisti al fine di aiutare i cristiani delle loro comunità di base nelle celebrazioni della Parola di Dio, abbiamo promosso due incontri per la formazione e la qualificazione dei catechisti nella regione, ovvero: dal 6 al 9 marzo e dal 2 al 6 luglio.

La formazione continua dei catechisti è stata realizzata per centri: centro Cantagalo e centro Barro insieme, e centro Pedreira a parte, a causa della distanza delle comunità da quel centro. Si è trattato della continuazione del corso di formazione di "Iniziazione alla vita cristiana", tenuto dal Vicario Episcopale per la Pastorale della Diocesi di Roraima da Padre Celso Carlos Puttakammer. Quest'anno, 78 catechisti hanno beneficiato dei corsi di formazione offerti. Tra loro, c'erano anche catechisti veterani, ma soprattutto giovani, che vogliono far parte del cammino catechistico della regione di Surumu. La lotta dei popoli indigeni non è solo una questione di sopravvivenza fisica, è anche una questione di preservare i loro valori, la loro cultura e la loro dignità.

Per questo motivo, i popoli indigeni non rimangono in silenzio mentre i loro diritti vengono negati e i loro territori vengono minacciati, invasi e il loro popolo massacrato. Abbiamo partecipato alla preparazione e assistito all'esecuzione dell'Assemblea Statale dei Popoli Indigeni di Roraima con il tema "Rafforzare la Politica Indigena delle Maloche (nдр: abitazioni tradizionali Indigene)" e di altre assemblee regionali dei Tuxauas (nдр: Capivillaggio), delle Donne, dei Giovani e ultimamente

degli insegnanti indigeni. Sono momenti forti di unità e di rafforzamento del movimento indigeno a Roraima.

La diocesi di Roraima ha celebrato il Giubileo dei Popoli Indigeni presso il Centro Indigeno per la Formazione e la Cultura nella Terra Indigena di Raposa Serra do Sol. La regione di Surumu, con l'aiuto instancabile del CO. RO. ONLUS, ha organizzato questo momento storico e ha accolto le popolazioni indigene di Raposa Serra do Sol, i rappresentanti di varie popolazioni indigene dello Stato di Roraima e i partecipanti giunti dalla capitale di Boa Vista per celebrare insieme questa grande giornata. L'evento ha segnato la storia e la cultura dei popoli indigeni, in particolare il loro rapporto con la Chiesa cattolica. La celebrazione è stata anche un riconoscimento della presenza liberante di Dio nel cammino dei popoli originari. Dom Evaristo Spengler, vescovo di Roraima, in apertura, ha sottolineato che "il Giubileo è stato una pietra miliare simbolica non solo per l'evangelizzazione, ma anche per la lotta e la resistenza dei popoli indigeni. È stata una grande festa di fratelli celebrare questo cammino, questo giubileo dell'alleanza, un'alleanza storica, profonda, dei popoli indigeni con la diocesi di Roraima. La celebrazione si conclude con l'ordinazione diaconale del seminarista Djavan da Silva André, del popolo Macuxi e della terra indigena Raposa Serra do Sol.

Un'altra attività notevole nella vita delle popolazioni indigene in questo anno 2025 è il V Campo Terra Libera, noto come ATL, a Roraima, che si è svolto tra il 5 e il 19 maggio 2025. Durante i quindici giorni, la mobilitazione ha riunito circa ottomila persone presso la Piazza Ovelario Tames Macuxi, situata nel Centro Civico di Boa Vista, con alloggio presso la casa dei Missionari della Consolata a Calunga. L'obiettivo principale della mobilitazione era denunciare la validità della legge n. 14.701/2023, nota come Legge del "Marco Temporal" (nдр: proposta di legge che elimina i diritti delle popolazioni native sui territori ancestrali, se le terre sono state rubate dai bianchi prima del 5 ottobre 1988), nonché l'operato della Camera di Conciliazione istituita dal Ministro Gilmar Mendes, della Corte Suprema Federale (STF). La mobilitazione è durata fino al mese di giugno davanti al Distretto Sanitario Indigeno Speciale (Dseileste) a Roraima, collegandosi a una protesta dei popoli indigeni davanti alla sede del DSEI 3, che cercavano di mettere in discussione l'interferenza politica nella nomina del nuovo coordinamento dell'unità sanitaria.

Il 19 luglio 2025, la diocesi di Roraima ha commemorato il primo arrivo dei missionari carmelitani sotto il sole di Macunaíma nell'anno 1725, Festeggiamo 300 anni di evangelizzazione.

Si tratta di un giubileo che ha come tema "300 anni di fedeltà e di nuove sfide in una Chiesa sinodale". La celebrazione è iniziata con la camminata dalla Chiesa Madre alla cattedrale. Alla marcia hanno partecipato fedeli di diverse comunità, aree pastorali, movimenti sociali, organizzazioni umanitarie, leader indigeni di diverse comunità e altri gruppi di volontari che

lavorano per l'evangelizzazione. Nella celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo di Roraima, Dom Evaristo Pascoal Spengler, egli ha ricordato la storia vissuta con molte persecuzioni, coraggio e donazione in questa chiesa locale. Ha sottolineato che "questo cammino di evangelizzazione è stato possibile, perché coloro che sono venuti prima di noi sono stati stabiliti nella fede e nella speranza".

Quest'anno, 2025, abbiamo proseguito il progetto delle sementi. I semi che abbiamo ricevuto dall'ultima piantagione nella comunità di Surumu sono stati estesi alla comunità di Cantagalo. Siamo riusciti a piantare piantine di manioca, mais, fagioli e banane. Vogliamo che ogni comunità riceva i semi per passarli a un'altra comunità, e così via.

La difesa del territorio, il rafforzamento dell'organizzazione indigena, la lotta per i diritti e la sostenibilità delle comunità indigene sono pilastri fondamentali nel cammino delle popolazioni indigene di Roraima.

Grazie al Comitato di Solidarietà con i Popoli Indigeni del Brasile CO. RO. Onlus per questo grande amore e affetto speciale per i nostri fratelli indigeni. Tutto è stato possibile grazie al supporto che abbiamo avuto da voi. Contano sempre sul vostro aiuto per respirare e sentire la mano di Dio nella loro vita.

Quando abbiamo presentato questo progetto, non abbiamo contemplato il budget per la manutenzione del sito del Giubileo, il Centro di Formazione Indigena-Surumu, e la creazione del monumento come una sorta di memoria per il Giubileo dei popoli indigeni nella scuola del Centro, ma abbiamo finito per inserire questi due interventi all'interno delle risorse che avevamo e appaiono nella rendicontazione.

Il numero dei partecipanti è stato superiore alle aspettative, quindi abbiamo dovuto rispondere alle necessità del momento.

Ancora una volta, desidero esprimere la mia sincera gratitudine all'assemblea del CO. RO. ONLUS per la fiducia accordatami nel trasmettere la consolazione di Dio al suo popolo attraverso la promozione umana, spirituale, morale, la formazione e la preparazione.

Questo report è anche una sintesi di tutti gli altri resoconti che vi abbiamo presentato mensilmente e le fotografie di ogni attività svolta.

Desidero anche ringraziare di cuore i benefattori e le persone di buona volontà che rendono possibili le nostre missioni.

Molte benedizioni di Dio a tutti. La Madonna della Consolata e San Giuseppe Allamano intercedano per tutti noi in questo giorno.

Padre Joseph Mugerwa, Missionario della Consolata a Surumu (Roraima – Brasile)

**INIZIATA LA COSTRUZIONE DELLA SCUOLA PER I BAMBINI INDIGENI NELLA
COMUNITÀ MACHADO, TERRA INDIGENA RAPOSA SERRA DO SOL (RORAIMA)**

“Progetto di costruzione di una Scuola per i Bambini Indigeni nella Comunità Machado, Terra Indigena Raposa Serra Do Sol (Roraima – Brasile)”, di 10.000 € a padre Joseph Mugerwa (Per QDF 2025).

Nostra traduzione dal portoghese:

Surumù (Terra Indigena Raposa Serra do Sol), 30 settembre 2025

Caro Carlo Miglietta,

Pace e felicità!

Che la nostra gratitudine, Signore Gesù Cristo, sia con voi. Da parte nostra, stiamo bene e stiamo dando continuità ai lavori della Missione. Questo messaggio ha lo scopo di informarvi che abbiamo già iniziato la costruzione della scuola nella Comunità Indigena Machado. Tutta la comunità è stata presente alla benedizione delle fondamenta della scuola. Speriamo che in breve sia pronta per essere utilizzata.

Che Maria Consolata ci benedica e ci protegga da ogni male.

In Cristo,

Padre Joseph Mugerwa, Missionario della Consolata a Surumu (Roraima – Brasile)

**RELAZIONE SUL PROGETTO PER L'ALLEVAMENTO AGROECOLOGICO DI POLLI
RUSPANTI E GALLINE OVAIOLE NEL CENTRO DI FORMAZIONE E CULTURA
INDIGENA RAPOSA SERRA DO SOL**

Progetto del Centro di Formazione e Cultura Indigena Raposa Serra do Sol - Corso Tecnico in Agricoltura Integrato nella Scuola Superiore: “Terra, Identità e Autonomia”, per l'utilizzo dell'allevamento agroecologico di polli ruspanti e galline ovaiole attraverso un sistema semi-intensivo: 2.383,56 € a padre Joseph Mugerwa

Nostra traduzione dal portoghese:

Surumù (Terra Indigena Raposa Serra do Sol), 30 settembre 2025

Caro Carlo Miglietta,

Pace e Bene!

Spero che tutto vada bene. Ti invio questo resoconto del progetto.

Pollo ruspante, un'alternativa agroecologica per la produzione di carne e uova presso il Centro di Formazione e Cultura Indigena di Raposa Serra do Sol, Regione di Surumu, Territorio Indigeno di Raposa Serra do Sol. Il rapporto è stato preparato in collaborazione con gli studenti della scuola del

Centro di Formazione. Vi invio il rapporto e le foto. Non sono riuscito a scaricare le fatture, ma non appena arriveranno a Boa Vista entro la fine della settimana, vi invierò le fatture scansionate.

Senza ulteriori indugi, porgo i miei saluti a tutti i soci del CO. RO. ONLUS.

In Cristo Gesù

Padre Joseph Mugerwa, Missionario della Consolata a Surumu (Roraima – Brasile)

RAPPORTO FINALE E RENDICONTAZIONE

Questo rapporto finale è la conclusione del progetto: **"Pollo ruspante, un'alternativa agroecologica per la produzione di carne e uova presso il Centro di Formazione e Cultura Indigena di Raposa Serra do Sol"**. Il progetto mira a promuovere l'uso di polli ruspanti e galline ovaiole agroecologici attraverso un sistema semi-intensivo, migliorando la qualità nutrizionale del cibo e favorendo l'istruzione dei giovani indigeni presso il Centro di Formazione e Cultura Indigena di Raposa Serra do Sol (CIFCRSS), nella regione di Surumu.

Con il supporto del CO. RO. ONLUS, l'allevamento di polli ruspanti nella scuola è diventata un'attività diffusa, poiché è vista come un modo per soddisfare i bisogni degli studenti, combattere la fame e la povertà e promuovere la sicurezza alimentare attraverso l'uso di carne e uova.

Possiamo affermare con certezza di aver raggiunto l'obiettivo del progetto. Una delle alternative in fase di sviluppo è un sistema di allevamento semi-intensivo di polli per la produzione di carne e uova, per migliorare e garantire la sicurezza alimentare degli studenti della scuola.

L'allevamento di polli all'aperto è un settore promettente dell'avicoltura ed è essenziale per generare cibo e reddito per le famiglie indigene.

Sono stati inoltre acquistati un'incubatrice Premium 127V da 130 uova, una trinciacaricatrice TRF-400 2VC e sono stati ristrutturati la struttura del pollaio, gli impianti elettrici e idraulici e la copertura. Pertanto, il CIFCRSS intende migliorare le conoscenze tecniche agricole dei giovani, in particolare in questo progetto, che riguarda la gestione, la razza, la salute, l'alimentazione alternativa, l'anatomia e la fisiologia degli animali. Il nostro progetto avicolo offre un percorso di qualificazione professionale e tecnica per i futuri tecnici agricoli indigeni, in particolare nell'allevamento di pollame e nella produzione di alimenti di alta qualità. Sottolineiamo la creazione di razze avicole a duplice attitudine che si adattano alle nostre regioni e al nostro clima, garantendo una buona fornitura di carne e uova per soddisfare il nostro fabbisogno alimentare quotidiano

Riciclo dei rifiuti: i polli riciclano gli scarti alimentari e altri rifiuti organici, trasformandoli in fertilizzante per il terreno e riducendo la quantità di rifiuti che altrimenti finirebbero in discarica.

Gli escrementi di pollo fertilizzano il terreno, contribuendo a mantenere un ecosistema agricolo

sano. I polli si nutrono di insetti, ragni, scorpioni e altri parassiti dei campi, contribuendo a tenere sotto controllo la popolazione di questi animali.

È degno di nota il fatto che i polli allevati all'aperto siano più resistenti alle malattie e alle avversità della gestione del campo, il che ne facilita l'allevamento.

Infine, il progetto contribuisce in modo significativo all'istruzione degli studenti, alla comprensione e alla risoluzione dei problemi che le comunità indigene affrontano nelle attività produttive.

Vorremmo esprimere la nostra profonda gratitudine al CO. RO. ONLUS Onlus per la loro generosa donazione a questo progetto. Il loro sostegno finanziario è stato essenziale per gli studenti del centro di formazione indigena per realizzare il loro sogno. La loro fiducia in noi e nella nostra causa indigena è di grande ispirazione e fa la differenza tra noi.

Che la Madonna della Consolazione benedica tutti i nostri benefattori e tutte le persone di buona volontà che ci sostengono sempre nelle nostre Missioni.

Un forte abbraccio a tutti.

Cordiali saluti,

Padre Joseph Mugerwa, Missionario della Consolata a Surumu (Roraima – Brasile)

RICHIESTA PROGETTO DI ALFABETIZZAZIONE PER BAMBINI A SALVADOR DE BAHIA

Salvador de Bahia (Brasile), 3 settembre 2025

Carissimo dottor Miglietta,

Le invio il progetto per i bambini del Kilombo di Salvador Bahia (Brasile): Progetto **“Studio migliore” per Rinforzo Scolastico per bambini e adolescenti delle scuole pubbliche che hanno difficoltà nell'alfabetizzazione. in un quartiere martoriato da traffico di droga, guerre tra bande, fame, violenza domestica: 7.064,38 €**

Supplichiamo di venirci incontro con la vostra generosità. Vi invieremo il resoconto e la riconoscenza dei bambini e delle mamme. Vi prego di inviare a Missioni Consolata Torino.

Il 16 novembre prossimo sarei a Torino e spero di potermi incontrare con Lei e il CO. RO. ONLUS.

Con riconoscenza

Padre Pietro Parcelli, Missionario della Consolata a Salvador de Bahia (Brasile), Fondatore dell'Associação Kilombo do Kioiô.

BRASILE, LA FORESTA AMAZZONICA VICINA AL PUNTO DI NON RITORNO

Persi 52 milioni di ettari, pari all'estensione della Francia

Brasilia, 15 settembre 2025

L'Amazzonia brasiliana ha perso 52 milioni di ettari di vegetazione negli ultimi 40 anni, un territorio dell'estensione della Francia. Lo rende noto un rapporto pubblicato da MapBiomias. Allevamento e agricoltura sono tra i principali fattori del disboscamento, che si sta avvicinando ad un punto di non ritorno.

L'indagine, basata su studi condotti a partire da immagini satellitari, indica che tra il 1985 e il 2024 il bioma ha perso 52 milioni di ettari di vegetazione nativa, con una riduzione del 13% della sua copertura originaria.

Il fattore principale che ha determinato questa situazione, secondo l'indagine, è stato l'avanzare delle aree destinate agli allevamenti. I territori dedicati al pascolo nelle zone devastate sono aumentate del 355%, passando da 12,3 milioni di ettari nel 1985 a 56,1 milioni nel 2024.

Un altro fattore che contribuisce alla devastazione della più grande foresta tropicale del pianeta è la coltivazione della soia, che nel 2024 occupava 5,9 milioni di ettari. In particolare, l'agricoltura nel suo complesso è il settore che ha registrato la maggiore crescita proporzionale nella foresta negli ultimi 40 anni.

Secondo il ricercatore Bruno Ferreira, di MapBiomias, "l'Amazzonia brasiliana si sta avvicinando alla fascia del 20-25% indicata dalla scienza come possibile punto di non ritorno del bioma, a partire dal quale la foresta non è più in grado di sostenersi".

ANSA

LA SENTENZA. TENTATO GOLPE IN BRASILE: BOLSONARO IN CARCERE 27 ANNI

11 settembre 2025

“O julgamento”, il processo. Senza specifiche e con l'articolo determinativo. Nel quarantesimo anno dalla fine dell'ultima dittatura militare, questo è per il Brasile il giudizio che ha portato alla condanna nei confronti di Jair Bolsonaro e sette tra i suoi più stretti collaboratori. Il primo contro un ex presidente per intento di golpe nonostante i numerosi casi nei meno di due secoli di storia della Repubblica, di cui tre vittoriosi. Sette degli otto imputati, inoltre, sono vertici delle forze armate – incluso l'ex capo di Stato, capitano - finora considerate architrave della nazione e, per questo, intoccabili.

La sentenza della Corte Suprema – arrivata con una maggioranza di quattro voti su cinque - è, dunque, storica. Il suo significato va ben al di là del futuro dell'ex leader che dovrà scontare 27 anni di carcere. Riguarda la solidità della relativamente giovane democrazia brasiliana, chiamata a fare i

conti con uno dei propri tabù: l'interventismo dei generali in politica. Una tendenza sopita per quasi tre decenni dopo la caduta del regime nel 1984, in cambio della cancellazione, di fatto, delle colpe del passato. L'irruzione del "fattore Bolsonaro" l'ha fatta riesplodere in tutta la sua dirompenza. Il risultato è stato l'assalto alle sedi dei poteri dello Stato a Brasilia dell'8 gennaio 2023.

Due anni e mezzo dopo, alla Corte suprema è toccato farsi carico della vicenda. Non è la prima volta che il tribunale assume decisioni ad alto impatto politico. Lo ha fatto con ampie oscillazioni, come ha dimostrato la gestione del maxi-scandalo di corruzione "Lava Jato" che, una decina di anni fa, ha travolto il centrosinistra e lo stesso Lula, infine scagionato. Il protagonismo dei giudici, al di là del contenuto, mette in luce una debolezza strutturale della democrazia brasiliana: la riluttanza del Congresso ad assumersi deliberazioni scomode. Il sistema elettorale ha favorito la moltiplicazione dei partiti, molti piccoli o piccolissimi, senza programma né obiettivi specifici. Formano il "centrão", il grande centro pigliatutto, senza il cui sostegno nessun presidente o grande formazione può governare. Il risultato sono infinite contrattazioni che, spesso, si risolvono in un nulla di fatto. Un fenomeno ulteriormente acuito durante l'attuale presidenza Lula – la terza -, dove la preponderanza delle forze conservatrici, più o meno estremiste, è schiacciante. Di recente, di fronte al proliferare del populismo digitale, di campagne d'odio online e di fake news, il magistrato Moraes ha assunto un ruolo di primo piano di contrasto, tanto da finire sanzionato dall'Amministrazione Usa, alquanto suscettibile sulla questione.

Non è un caso. Donald Trump è l'altra variabile determinante "do julgamento". Già in vista del processo contro l'alleato e più fedele emulo Bolsonaro, con la solita declinazione mercantilista della politica internazionale, il capo della Casa Bianca ha imposto al Paese latinoamericano dazi al 50 per cento alle esportazioni nazionali in vista dell'inizio del processo. Vari prodotti però sono stati esentati dagli aumenti. Washington potrebbe, come più volte tuonato, rincarare la dose in caso di condanna. Eppure il processo ha seguito il suo corso. Né il governo né la magistratura hanno ceduto alle pressioni. Anzi, Lula cerca di portare la battaglia nelle sedi internazionali. Un inedito da parte delle tante nazioni nel mirino di The Donald.

Il fine del politico-simbolo del centro-sinistra latinoamericano è quello di riaffermare il multilateralismo in un momento in cui l'intera architettura mondiale rischia di crollare sotto il peso di "capi soli al comando". Il presidente brasiliano cerca anche di coagulare il Sud globale, di cui si considera referente, stritolato dai Grandi, vecchi e nuovi. Prima, però – e questa è la parte forse più ardua della scommessa – il Brasile deve riuscire a risanare le ferite interne, in un momento di massima polarizzazione. Il 42 per cento dei cittadini pensa che il leader dell'ultradestra sia vittima di una persecuzione politica. Un "Paese" con cui il resto del Paese – e i suoi dirigenti, a partire dal presidente – dovranno aprire un canale di dialogo. Nel frattempo, dai prossimi giorni, la destra sarà

chiamata a scegliere se cavalcare l'onda, acuendo le tensioni, o trovare canali di mediazione. Anche prima della condanna, Bolsonaro non avrebbe potuto candidarsi fino al 2030, una punizione per avere cercato di delegittimare il sistema di voto nell'ultima campagna. La competizione del 2026 si avvicina e i conservatori non hanno ancora indicato il successore. Non è escluso che si tratti di un nuovo "Trump tropicale". Oppure "o julgamento" potrebbe segnare il principio di un nuovo corso.

Lucia Capuzzi, AVVENIRE

CO. RO. ONLUS

(Comitato Roraima di solidarietà con i Popoli Indigeni del Brasile)

C. De Gasperi 20, 10129 Torino - Tel. 338-5215228; 335-6931882

- Per contributi: c/c n° 000040645147 intestato a Comitato Roraima ONLUS presso Unicredit Banca, Agenzia Torino De Gasperi, IBAN: IT / 14 / J / 02008/ 01113 /000040645147 (ai sensi di legge, le offerte fatte alle ONLUS con assegno o bonifico bancario sono deducibili dal reddito complessivo dichiarato fino alla misura del 10%).

- Per devolvere il "5 x 1000" al CO. RO.: al momento della dichiarazione dei redditi, apporre la firma nel settore: "Sostegno degli Enti del Terzo Settore iscritti nel runs di cui all'art. 46, c. 1 del d.lgs 3 luglio 2017, n. 117, comprese le cooperative sociali ed escluse le imprese sociali costituite in forma di società, nonché sostegno delle Onlus iscritte all'anagrafe", indicando, nello spazio sotto la firma, il codice fiscale del CO. RO.: 97678070018.

Ulteriori informazioni e foto sono disponibili sul sito www.giemmegi.org